

Ufficio Postulazione Generale OSA

RELAZIONE SULLA BIOGRAFIA-TESTIMONIANZA DI NELLA ZULIAN:  
"SONO UNA MAMMA FELICE DI UNDICI FIGLI"

ROMAE 2015

RELAZIONE SULLA BIOGRAFIA-TESTIMONIANZA DI NELLA ZULIAN

In merito all'ipotesi di introdurre la causa di beatificazione e canonizzazione di Nella Zulian, proposta dalla Provincia Agostiniana d'Italia, a seguito della lettura della sua biografia, *"Sono una mamma felice di undici figli"*, scritta dal figlio Giuseppe Mariani, l'Ufficio della Postulazione Generale O.S.A. esprime le seguenti osservazioni e valutazioni preliminari:

FONTI DOCUMENTALI DELLA BIOGRAFIA-TESTIMONIANZA

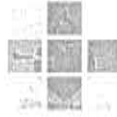
- Diario autografo di Nella Zulian: *"Il mio diario"*, 23 agosto 1993 (Inedito?);
- Raccolta Lettere e Testimonianze autografe (ultimo periodo di vita - inedite?);
- Video intervista a Nella Zulian (fatta dai figli);
- Testamento;
- Articoli: in *"Famiglia insieme"* (n.5, 1994), in *"Famiglia Cristiana"* - nella rubrica *"Colloqui con il Padre"* (Lettera pubblicata nell'edizione del 21 marzo 1976 e risposta pubblicata nell'edizione del 27 giugno 1976?) - in *"La voce della Laguna"* (sul viaggio in Terra Santa-dicembre 1987);
- *"Questionario"* compilato in occasione di un ritiro sulla vedovanza, *"Cammino di speranza"* (molto utile per conoscere una riflessione su sé stessa, come auto-descrizione di sé come donna, moglie, madre e credente, oltre all'infanzia, matrimonio e vedovanza - si riporta estratto allegato in calce; all.1);
- Testimonianze: Familiari e persone care, tra cui P. Lorenzo, P. Bernardino e P. Pietro Bellini (tutti *de visu*);
- Omelia funerale (1 novembre 1997).

SINOSI DELLA VITA:

Nasce in una famiglia umile (il padre era pescatore), e devota. Carattere mite e gentile fin da bambina. Si univa alla preghiera con i genitori con devozione, frequentava regolarmente la messa domenicale ed il catechismo. Diventata moglie e madre di 11 figli, sempre in un contesto di vita semplice e pia, continua ad essere cattolica praticante e nutre se stessa e la famiglia con la Parola di Dio, impartendo ai suoi figli una solida educazione cristiana. Ha frequentato assiduamente le comunità e le attività delle parrocchie (oltre Caritas, etc.) dei quartieri della periferia romana in cui si è trovata a vivere, in un cammino di crescita di fede che l'ha portata alla consacrazione secolare in "Comunio".

Profilo biografico - cronologico:

- Nasce il 9 agosto 1928 a Marano Lagunare, in provincia di Udine (quinta di nove figli);
- Alla fine degli anni '30, si trasferisce con la famiglia a Roma, nel quartiere di Tor Pignattara, per motivi di lavoro del Padre (arrivata a Roma frequenta per pochi mesi l'Istituto della Congr.ne dell'Amore Misericordioso e conosce la spiritualità di Madre Speranza - ha una sua sorella che sarà suora in questa stessa Congregazione e un cugino missionario - in una testimonianza, riferita al tempo di permanenza in questo Collegio, Nella Zulian confida che madre Speranza l'avrebbe voluta suora); *- p. AFFIOPONDICE!*
- Nel 1945 si iscrive all'Azione Cattolica Italiana;
- Il 16 aprile 1950 si sposa con Arturo (netturbinò), si trasferisce nel quartiere di Centocelle e avrà 11 figli;
- Nel maggio del 1963 riceve dal parroco di San Felice, P. Bonaventura, il premio *"Migliore mamma del quartiere"*;
- Nell'anno 1965, si trasferisce nel quartiere di Tor Bella Monaca (conosce la spiritualità agostiniana);



## Ufficio Postulazione Generale OSA

- Il 28 maggio 1988 rimane vedova;
- Nel settembre del 1990 (dopo la morte del marito Arturo) riunisce i suoi figli e nipoti in una convivenza a Scai, accompagnata dalla guida spirituale di P. Lorenzo – ritiri spirituali presso il santuario della Madonna delle Grazie (l'esperienza si ripeterà per gli anni successivi fino alla morte – Cf. Testimonianze dei Figli e di P. Lorenzo);
- Nell'anno 1991, inizia il percorso di consacrazione secolare agostiniana;
- Il 30 agosto 1992, nel monastero de L'Aquila, pronuncia i voti di obbedienza, povertà e castità e viene consacrata nella Fraternità "Communito", della famiglia Agostiniana; (AVEVA 6.3.41111)
- Il 30 ottobre del 1997 muore a Piacenza, dopo una breve malattia.

\* \* \*

### PUNTI FORTI EMERSI DALLA LETTURA DELLA BIOGRAFIA-TESTIMONIANZA

Si precisa che le valutazioni di merito di seguito riportate, fanno riferimento in modo esclusivo a quanto emerso dalla lettura della biografia-testimonianza di Nella Zulian (scritta dal figlio Giuseppe Mariani) e delle fonti in essa citate.

#### COME FEDELE:

- Devota e praticante fin da piccola;
- Testimonianza concreta di una vita di fede e di impegno cristiano nel quotidiano (Catechista, Caritas, etc.);  
"Cerco di mettere in pratica il mio atteggiamento di vera cristiana, soprattutto con l'esempio [...]" (Nella Zulian);
- Testimonianza di una fede positiva, che dona speranza e gioia (testimoniata da figli e nipoti);
- Affidamento alla preghiera ed alla provvidenza;
- Aiuto e solidarietà concreta per chi si trova in difficoltà;
- Dedizione all'attività pastorale nelle parrocchie, in particolare di S. Rita (Testimoniata da una lettera di P. Bernardino);
- Intenzione di rispondere positivamente alla chiamata di santità:  
"Prego il Signore che mi aiuti a farmi santa [...]" (Nella Zulian);
- Fede Cristocentrica:  
"Pensare come Gesù, fare le stesse cose di Gesù, assomigliargli in tutto, questo è il mio percorso" (Nella Zulian).

#### NELLA VITA MATRIMONIALE:

- Fedele, felice e ricca d'amore reciproco, rispetto e fiducia anche nelle difficoltà (Arturo è stato condannato al carcere per 8 mesi, ma ne ha scontati solo 4 – questione da chiarire in merito al reato commesso);
- "Conversione" del marito, in un primo momento turbato dell'impegno costante della moglie nella vita comunitaria della parrocchia; poi, reso partecipe anche lui, sempre con Nella Zulian (approfondire);
- Riguardo alla morte del marito e nella vedovanza:  
"La mia vedovanza non è venuta a caso, ma un'opportunità al disegno di Dio" (Nella Zulian);
- Consapevolezza del contenuto costitutivo e sacramentale del matrimonio:  
"Abbiamo avuto 11 figli, santificando il nostro matrimonio e camminando sotto lo sguardo di Dio" –  
"Nel matrimonio ho sentito sempre la presenza di Dio, perché ho santificato in tutto il matrimonio [...]" (Nella Zulian).

#### COME MADRE:

- Esempio di vita cristiana per i figli;
- Educazione cristiana impartita ai figli:  
"[...] ben determinata riguardo l'educazione dei figli e molto severa nell'educazione cristiana" (Nella Zulian);



## Ufficio Postulazione Generale OSA

- Amore e dedizione per i figli;
- Famiglia come chiesa domestica;

### CONSCRATA SECOLARE AGOSTINIANA IN "COMMUNIO":

- Decisione confermata in occasione del pellegrinaggio a Lourdes, durante la preghiera nella cappella vicino alla grotta dell'apparizione. Nella Testimonianza di P. Berardino, riferito a questo fatto, si legge: "[...] tu [riferito a Nella] dicesti al Signore, io testimone [P. Bernardino]: "Signore Gesù, ti consacro la mia vita: nel corpo, nei beni materiali e nella volontà" (approfondire);
- Cammino di fede che si compie nella consacrazione secolare: "Per finire la mia vita in Cristo, ho voluto consacrarmi a Lui", Nella Zulian
- Ministro straordinario dell'Eucarestia per i malati;
- VISSUTA LA CONSACRAZIONE CON GRANDE INFEROSITA'

### VIRTÙ IN GENERE:

- Carità verso il prossimo (cura degli anziani, dei malati, poveri ed emarginati): "Grazie Signore [...] per avermi fatto conoscere tanti fratelli, persone sole, anziani e ammalati" - "I poveri, gli emarginati, gli extra comunitari, sono quelli che prediligo e in cui vedo Gesù" (Nella Zulian). Ha "adottato" un giovane disagiato che grazie al suo aiuto è arrivato fino al sacerdozio (approfondire).
- Umiltà e Povertà;
- Fede: "La mia fede è rimasta salda, anche quando tutto sembrava assurdo" - "E in tante prove della vita [...] ha sempre trionfato l'amor di Dio, ed io non sono mai riuscita a rimanere a digiuno anche per un solo attimo" (Nella Zulian); P. Lorenzo (guida spirituale), nel commento all' Epistolario di Nella Zulian, afferma più volte: "fede incrollabile";
- Prudenza;
- Fedeltà allo stato di vita matrimoniale e, successivamente, a quello di consacrata secolare.

\* \* \*

### POSSIBILI DIFFICOLTA' SUL FUMUS BONI IURIS DELLA CAUSA

(EROICITÀ DELLE VIRTÙ - FAMA DI SANTITÀ E DEI SEGNI - VALORE ECCLESIALE DELLA CAUSA)

- **Eroicità nell'esercizio delle virtù?**  
Ipotesi: Straordinario nell'ordinario.  
Riferimenti:

*Sanctorum Mater*, art. 4, n.1:

«1. La causa di beatificazione e di canonizzazione riguarda un fedele cattolico che in vita, in morte e dopo morte ha goduto di fama di santità, vivendo in maniera eroica tutte le virtù cristiane [...]».

Perché sia eroica la virtù cristiana deve essere compiuta:

- Speditamente
- Prontamente
- Piacevolmente
- Sopra il comune modo
- Fine soprannaturale
- Senza l'umano ragionamento
- Con l'abnegazione di chi opera e la sottomissione degli effetti

Cf. Benedetto XIV,  
*De servorum Dei beatificatione  
et Canonizzazione*, l.3, c.22, n.1

- **Fama di santità in vita e dopo la morte?**

Solo qualche riferimento da parte di "Communio", in particolare da parte P. Pietro Bellini (in una lettera alla famiglia Mariani per la morte di Nella Zulian e in un'altra alla comunità) e un accenno da parte di P. Lorenzo Costantini contenuto nella conclusione della biografia-testimonianza.



## Ufficio Postulazione Generale OSA

### Riferimenti:

*Sanctorum Mater*, art. 5:

«1. La fama di santità è l'opinione diffusa tra i fedeli circa la purità e l'integrità di vita del Servo di Dio e circa le virtù da lui praticate in grado eroico».

Benedetto XVI:

«I Pastori diocesani, decidendo *Coram Deo* quali siano le Cause meritevoli di essere iniziate, valuteranno anzitutto se i candidati agli onori degli altari godano realmente di una solida e diffusa fama di santità e di miracoli [...]. E' chiaro che non si potrà iniziare una Causa di beatificazione e canonizzazione se manca una comprovata fama di santità, anche se ci si trova in presenza di persone che si sono distinte per coerenza evangelica e per particolari benemerite ecclesiali e sociali».

(Messaggio ai partecipanti alla sessione plenaria della Congregazione delle Cause dei Santi, 24 aprile 2006, in *Acta Apostolicae Sedis* 98 (2006), 397-401)

### - Devozione, intercessione e grazie (fama dei segni)?

Non emersa.

Riferimenti:

*Sanctorum Mater*, art. 6:

La fama dei segni è «l'opinione diffusa tra i fedeli circa le grazie e ed i favori ricevuti da Dio attraverso l'intercessione del Servo di Dio».

### - Valore ecclesiale della Causa di beatificazione e canonizzazione?

Ipotesi: esempio di moglie e madre cristiana, attenta all'educazione cristiana dei figli, devota alla famiglia, intesa come Chiesa domestica, ed impegnata nella sua comunità, testimone di carità verso il prossimo, in particolare verso gli emarginati (anziani, extracomunitari, malati e poveri) nel difficile contesto della periferia romana. Esempio di un cammino di fede coerente ed in costante crescita che trova compimento nella consacrazione secolare in "Communio".

Riferimenti:

Benedetto XVI:

«I Pastori diocesani, decidendo *Coram Deo* quali siano le Cause meritevoli di essere iniziate, valuteranno anzitutto se i candidati agli onori degli altari godano realmente di una solida e diffusa fama di santità e di miracoli oppure di martirio [...]. E' chiaro che non si potrà iniziare una Causa di beatificazione e canonizzazione se manca una comprovata fama di santità, anche se ci si trova in presenza di persone che si sono distinte per coerenza evangelica e per particolari benemerite ecclesiali e sociali».

(Messaggio ai partecipanti alla sessione plenaria della Congregazione delle Cause dei Santi, 24 aprile 2006, in *Acta Apostolicae Sedis* 98 (2006), 397-401).

### Note:

- Si potrebbe ampliare la raccolta di testimonianze oltre il contesto familiare e di "Communio".  
Ad esempio: nelle comunità parrocchiali frequentate da Nella Zulian e nei tanti luoghi e realtà dove ha reso testimonianza di fede nel corso della sua vita.
- Ai fini della ricerca del valore ecclesiale della Causa, potrebbe essere interessante approfondire la portata dell'effetto-impatto della testimonianza di Nella Zulian come catechista, madre, moglie ed in generale come credente cristiana, nel difficile contesto della periferia di Roma (magari anche riferito ai giovani).

### Allegati:

I. Estratto "Questionario" (ritiro sulla vedovanza: "Cammino di speranza")

ROMA, 16.03.2015.

P. JOSEF SCIBERRAS, OSA  
POSTULATORE GENERALE  
DELL'ORDINE DI SANT'AGOSTINO



Ufficio Postulazione Generale OSA

[All. 1]

ESTRATTO "QUESTIONARIO" (RITIRO SULLA VEDOVANZA: "CAMMINO DI SPERANZA")

Di seguito, considerata l'utilità del contenuto, si riporta un estratto di alcune risposte al Questionario compilato da Nella Zulian in occasione del ritiro sulla vedovanza "Cammino di Speranza" – esperienza di spiritualità vedovile (Cf. G. Mariani, *Sono una mamma felice di undici figli*, Trapani 2013, 98-104):

"D. Perché sei venuta a fare questa esperienza?

R. Ne avevo sentito parlare a Radio Maria, della vedovanza, ed è molto interessante sentire *il ruolo della vedovanza come vocazione*. [...]

D. Chi sono io?

R. *Sono una persona che creduto fermamente in Dio, piena di timore e amore nello stesso tempo per lui. Ho fatto sempre la sua volontà in tutto, bisognosa però in Lui di tutto, in ogni momento della mia vita. Piena di tante miserie, poco tollerante con il prossimo, avendo avuto grande educazione disciplinare. Ma con il tempo ho capito che dovevo cambiare, essere più umile, più tollerante con il prossimo se cade negli errori. Ci sto riuscendo con il tuo aiuto e con la preghiera soprattutto.*

D. Cosa desidero dalla vita?

R. *Comportarmi bene con tutti, amando soprattutto Dio per primo, e il prossimo come me stesso. Fare e pensare tutto ciò che ho fatto per il Signore, aiutando i fratelli nel bisogno, portare il Vangelo al mondo intero, soprattutto con la testimonianza.*

D. Conosco le mie qualità principali?

R. *Sì. Sono molto severa con me stessa e con gli altri.*

D. Conosco i miei difetti principali?

R. *Sì, mi manca un po' di umiltà; impaziente su alcune cose; un po' di orgoglio, e alcune volte non accetto il modo di pensare degli altri.*

D. Quali aspetti della mia vita, sono più carenti?

R. *Fisico, psicologico, intellettuale, spirituale, soprannaturale. Psicologico, è l'aspetto più carente.*

D. Mi sento fortunata o sfortunata. Perché?

R. *Mi sono sempre sentita fortunata in tutto. Per l'educazione (cristiana) data dai miei genitori, prima di tutto, per l'accettazione di tutto quello che mi capitava sia nel bene che nel male, nella miseria passata con i genitori e con tante sofferenze e nella mia serenità e semplicità.*

D. Ci sono realtà che la coscienza non approva? Quali?

R. *L'aborto, l'eutanasia, il divorzio, le separazioni coniugali e tutto ciò che è male agli occhi di Dio.*

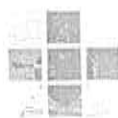
D. Qual è lo stato della mia volontà? Mi sento in linea con la volontà di Dio o in disaccordo con essa?

R. *Qualche volta mi è dura fare la volontà di Dio.*

D. Utilizzo le circostanze che vivo per santificarmi o le uso come alibi per non impegnarmi?

R. *Prego il Signore che mi aiuti a farmi santa, però per me (santa) è sempre una parola grossa. Sì, qualche volta è dura fare la volontà di Dio.*

D. Quali sono le difficoltà reali che incontro con me stessa, con i figli, con i parenti, con la società?



Ufficio Postulazione Generale OSA

R. *Le difficoltà reali che incontro con me stessa, non sono i figli, i parenti, ma le persone che ci vivo più da vicino e che hanno gli stessi miei ideali.*

D. Come sta il mio orgoglio? Attraverso le difficoltà cresce la mia umiltà o la superbia?

R. *Penso di avere ancora un po' di orgoglio, e qualche volta sono mancante di umiltà.*

D. Ho fiducia in Dio, in me stessa, negli altri?

R. *Sì, ho fiducia in Dio, poco di me stessa e di più negli altri.*

D. Mi lascio lavorare con docilità dalla mano sapiente di Dio?

R. *In questo sono docile e mi lascio lavorare dalla mano sapiente di Dio".*

Ancora, si riporta quanto la stessa ha affermato, nel medesimo "Questionario", riguardo:

- L'infanzia:

*"Provengo da una famiglia numerosa (9 figli). Papà faceva il pescatore. Nativi di Marano Lagunare (Udine). In quei tempi, siamo nel 1921, la pesca era molto dura e scarsa. Per pescare qualcosa dovevano allontanarsi dalla laguna. Perciò si viveva con il pesce che pesce che prendeva ed era poco e spesso niente. La mia infanzia è stata piena di sofferenza e miseria. Ma io essendo la quinta dei figli, perciò una delle piccole, capivo poco della grande sofferenza di mamma e di papà, perciò posso dire che ho giocato molto e mi sono divertita molto, quasi noncurante dei tanti problemi che esistevano nella mia famiglia. E' per questa miseria che papà, da solo, si è trasferito a Roma, per cercare lavoro. Lo trovò dopo un po' di tempo nello stabilimento della Snia Viscosa. Dopo circa un anno e mezzo chiamò tutta la famiglia a Roma. E' per la tanta miseria che mi sono trovata qui, a Roma".*

- Il matrimonio:

*"Avevo 18 anni quando mi sono fidanzata con Arturo e dopo tre anni mi sono sposata. Abbiamo avuto 11 figli, santificando il nostro matrimonio e camminando sotto lo sguardo di Dio. I nostri caratteri completamente diversi, ma uniti nell'amore ci hanno permesso di portare avanti la nostra famiglia nella serenità più completa, tanto che i figli ormai grandi e sposati, dicono: "Vorremmo dare ai nostri figli, quello che ci avete dato voi, pur nelle ristrettezze che abbiamo vissuto". Due caratteri molto diversi, ma si dice che nella diversità sta la preziosità. Lui, molto allegro, giocherellone e tutto per la famiglia. Io, più seria, poche parole, ma ben determinata riguardo l'educazione dei figli e molto severa nell'educazione cristiana. Molto dura con me stessa e sicuramente anche con gli altri".*

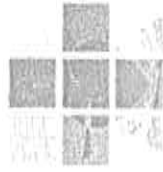
- Il rapporto con la Parola di Dio:

*"La parola di Dio è regola della fede e della condotta del Cristiano. In essa Dio stabilisce ciò che per noi è giusto e buono, quindi è sufficiente seguire la sua Parola. [...] Io mi trovo nella quarta situazione, cioè quella di portavoce fedele della Parola di Dio. Il seme caduto nella buona terra, cioè in quelli che ascoltano la Parola, l'accettano e la fanno fortificare un po' [...]. Cerco di mettere in pratica il mio atteggiamento di vera cristiana, soprattutto con l'esempio [...]. Io ce la metto tutta, con il Suo aiuto, cerco di capire quello che Lui vuole da me, attraverso tutte le circostanze della vita [...]. Faccio del mio meglio, per essere portavoce fedele della Parola di Dio per gli altri. E do tutta me stessa [...]. Pensare come Gesù, fare le stesse cose di Gesù, assomigliargli in tutto, questo è il mio percorso".*

- La presenza di Dio nella vita, nel matrimonio, nella vedovanza:

*"E' difficile dire, in quale momento della mia vita la presenza di Dio è più tangibile, perché nonostante che Dio sia un Dio misterioso, la Sua presenza amorosa è sempre al mio fianco. Nella mia vita, Dio è sempre al primo posto. Dio è tutto per me [...]. Il mio rapporto con Dio è cresciuto sempre di più, fino a dire: "Fai di me, di me ciò che tu vuoi" [...]. Nel matrimonio ho sentito sempre la presenza di Dio, perché ho santificato in tutto il matrimonio [...]. La mia vedovanza non è venuta a caso, ma è una opportunità al disegno di Dio".*





## Ufficio Postulazione Generale OSA

- La comprensione del progetto Dio riservato alla sua persona:  
*“Non sempre si capisce il progetto di Dio, specialmente nella sofferenza. Ma nonostante tutto, penso di aver detto sempre sì [...]. Penso di aver conosciuto le grandi cose che Dio ha operato in me, anche in mezzo a tanto dolore. La mia fede è rimasta salda, anche quando tutto sembrava assurdo [...]. I poveri, gli emarginati, gli extracomunitari, sono quelli che prediligo e in cui vedo Gesù [...]. Il mistero del dolore mi rimane sempre incomprensibile, anche se poi l'accetto come volontà di Dio”.*
- La risposta alla santificazione della propria vita, le intenzioni per rispondere a questa chiamata di Dio:
  1. *Io intendo santificare la mia situazione facendo tutto quello che vuole Gesù da me, soprattutto fare la sua volontà e nel mio possibile abbandonarmi totalmente a Lui.*
  2. *So, che Gesù è presente nel mio cuore, ma vorrei sentire presenza più da vicino.*
  3. *Cerco in tutte le maniere di tenere la lampada accesa della fede e di tenere sempre pieno l'olio delle buone azioni.*
  4. *Il pensiero della vita eterna è sempre presente in me e cerco di prepararmi all'incontro con Cristo.*
  5. *Certamente, senza volerlo ci sarà qualche talento che ho ricevuto e che ho sotterrato nel mio cuore.*
  6. *Penso di aver fatto le ossa dure nell'esperienza del dolore, ma sicuramente ho anche raffinato la mia sensibilità.*
  7. *Cerco di esprimere praticamente la mia fede con gesti concreti, facendo anche conto sulle mie forze fisiche. Ci sono tante persone che vado a trovare, e cerco di dare qualche piccolo aiuto.*
  8. *Penso di dover intensificare il mio aiuto nel volontariato”.*

